ALVISE COMEL

L'ISTITUTO CHIMICO-AGRARIO SPERIMENTALE DI GORIZIA NEL TRIENNIO 1949-1951

(Estratto dal Vol. III dei «Nuovi Annali» *dell'Ist. Chimico - Agr. Sper. di Gorizia)*

STAMPATO NELLA TIPOGRAFIA BUDIN - GORIZIA 1952

L'ISTITUTO CHIMICO-AGRARIO SPERIMENTALE DI GORIZIA
NEL TRIENNIO 1949-1951

1. Introduzione

Riteniamo cosa *utile* e *doverosa* riprendere l'antica consuetudine di questo Istituto di dare periodicamente un dettagliato resoconto della sua attività.

È cosa utile perchè riteniamo effettivamente tale il fatto di affidare al tempo un documento di quello che fu l'Istituto in un dato periodo, affinchè coloro che verranno possano saperne le vicende passate, trarne ammaestramento e migliorare l'avvenire.

Se tali notizie non ci fossero state lasciate dai nostri predecessori e quindi non ci fossero state a lor volta tramandate, ben difficilmente avremmo potuto ricostruirne la storia che abbiamo esposta nel Vol. I di questi «Nuovi Annali».

È cosa doverosa perchè il pubblico che in definitiva mantiene direttamente o indirettamente l'Istituto sia messo al corrente sulle condizioni effettive di questa istituzione, sulla sua attività svolta e sui suoi bisogni per poter progredire.

Essendo questa la prima nuova cronaca che l'Istituto si accinge a scrivere crediamo doveroso che si compia in essa un più vasto giro d'orizzonte illuminando con obiettività la situazione attuale e le possibilità più immediate dell'Istituto.

Del periodo 1949-1951, per le ragioni che verremo esponendo, può darsi questo giudizio riassuntivo: periodo di crisi e di attesa.

2. Personale

Nel novembre 1948, quando lo scrivente riceveva l'ordine dal Ministro SEGNI dell'Agricoltura e Foreste di assumere l'incarico della Direzione di questo Istituto, esso era retto da un Consiglio di Amministrazione così composto:

Presidente:

HUGUES avv. dott. GUIDO rappresentante il Comune di Gorizia.

Membri:

COSOLO dott. GINO rappresentante il Ministero dell'Agricoltura e Foreste

STAURO-SANTAROSA sig. GIORGIO rappresentante la Provincia di Gorizia.

VIERTHALER dott. AUGUSTO rappresentante la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura.

Il personale tecnico e di servizio dell'Istituto era così composto:

Personale di ruolo:

FRANDOLIC MICHELE - Segretario contabile.
BOSCHIN ANTONIO - Bidello.

Personale ausiliario:

LEONARDI dott. ICILIO - Chimico.
PALMERI FRANCESCO - Prelevatore di campioni per il servizio di vigilanza repressione frodi.

*

Nel triennio 1949-1951 avvennero le seguenti variazioni:

Consiglio di amministrazione:

Il presidente avv. HUGUES scaduto il biennio di carica previsto dal regolamento, veniva riconfermato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 30 giugno 1950.

Il dott. COSOLO veniva parimenti riconfermato nella sua rappresentanza ministeriale il 2 febbraio 1951 (Foglio N. 35325).

Personale tecnico e di servizio:

Il Segretario-contabile M. FRANDOLIC veniva reintegrato nella classe X già tenuta dal 1 dicembre 1923 e successivamente promosso alla IX classe di rango (Decreto Ministeriale dell'Agricoltura e Foreste del 6 giugno 1949 N. 25979).

Il sig. PALMERI decedeva il 26 agosto 1949. Le sue mansioni furono assunte in via provvisoria dal rag. DELNERI CLODOMIRO in data 15 marzo 1950 (Delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 1949 previo condizionato accordo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste con lettera 3 marzo 1950 N. 60032 Div. IV).

*

Nel febbraio 1951 il Ministero comunicava di concedere alla dott. ADALGISA MULINARI una borsa di studio da fruirsi presso l'Istituto fino al 30 giugno 1951 (lettera min. N. 35055 div. III del 1 febbraio 1951).

Cessato tale periodo, la dott. MULINARI si vedeva preclusa la possibilità di concorrere per la concessione di una nuova borsa di studio, dato che il bando di concorso non ammetteva la laurea in chimica farmaceutica, di cui essa era provvista.

Il consiglio di Amministrazione vista la buona prova fatta dalla dott. MULINARI durante il periodo trascorso all'Istituto, decideva di prorogare la sua permanenza all'Istituto stesso per qualche tempo avvalendosi dell'art. 32 del Regolamento interno. (Verb. N. 11).

In data 18 luglio 1951 veniva comunicato all'Istituto dal competente Ministero l'assegnazione di due borsisti nelle persone dei dottori RACITI GIAMBATTISTA e MARIZZA LUIGI che iniziarono la loro attività il 28 dello stesso mese.

La loro assegnazione rendeva superflua, ultimata a breve scadenza la loro iniziazione, l'opera saltuaria del chimico dott. LEONARDI e pertanto il Consiglio di Amministrazione nella sua riunione del 28 dicembre lo esonerava con decorrenza 1 gennaio 1952 dall'incarico a suo tempo assegnatogli.

Sia ancora ricordato che in base alle disposizioni ministeriali del 30 maggio 1950 con le quali si istituivano Collegi di tre revisori per il riscontro della gestione finanziaria delle Stazioni sperimentali agrarie (Gazz. Uff. N. 181 del 9 agosto 1950) venivano nominati per il triennio 1950-1952 i signori dott. LIVIO SCABARDI in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il dott. GIOVANNI TIMARCO in

rappresentanza del Ministero del Tesoro e il dott. ANTONIO BETTIOL in rappresentanza del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Detto Collegio si riuniva la prima volta nei giorni 23-25 aprile 1951.

*

All'inizio del 1952 l'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia era così costituito:

Consiglio di Amministrazione:

Presidente:

HUGUES avv. dott. GUIDO rappresentante il Comune di Gorizia.

Membri:

COSOLO dott. GINO rappresentante il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

STAURO-SANTAROSA sig. GIORGIO rappresentante la Provincia.

VIERTHALER dott. AUGUSTO rappresentante la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura.

Revisori:

SCABARDI dott. LIVIO rappresentante il Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

TIMARCO dott. GIOVANNI rappresentante il Ministero del Tesoro.

BETTIOL dott. ANTONIO rappresentante il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Personale tecnico e di servizio:

Personale di ruolo:

FRANDOLIC MICHELE - Primo Segretario contabile.

Personale ausiliario:

COMEL prof. dott. ALVISE - Direttore incaricato.

MULINARI dott. ADALGISA - Chimico.

DELNERI rag. CLODOMIRO - Prelevatore campioni per il servizio repressione frodi.

Borsisti:

MARIZZA dott. LUIGI.

RACITI dott. GIAMBATTISTA.

*

Da quanto esposto si vede dunque come l'Istituto durante tutto il triennio decorso è stato completamente privo di personale tecnico di ruolo da adibirsi alla sperimentazione agraria.

L'assegnazione dei borsisti, avvenuta durante il 1951, veniva salutata come una prova della buona volontà di risolvere l'assillante problema del personale dell'Istituto. È tuttavia assolutamente indispensabile, se non si vuole che questa ripresa sia solo fittizia, provvedere alla completa sistemazione del personale con elementi di ruolo saldamente ancorati all'Istituto. È infatti necessario che il Direttore sia coadiuvato da almeno due provetti sperimentatori (di cui uno chimico) per lo svolgimento di una sia pur modesta attività scentifica. I borsisti potranno essere coadiutori dell'opera, ma non potranno sostituire il personale più anziano perchè ancora troppo giovani e di conseguenza con poca esperienza. La loro opera potrà essere solo di complemento a quella attiva, basilare, affidata al personale di ruolo.

Occorre inoltre un custode che sia sempre presente nell'Istituto per lo svolgimento delle normali mansioni ad esso inerenti.

In conclusione si ritiene cosa di fondamentale importanza ed urgenza procedere alla formazione dei quadri organici dell'Istituto senza di che è inutile farsi eccessive illusioni sul rendimento dell'Istituto stesso. Troppo a lungo è durato questo stato di disagio perchè si possa pensare a procrastinarlo ulteriormente.

3. Situazione degli immobili

Inutile nascondere lo stato di desolante abbandono in cui era caduto l'Istituto durante un lunghissimo periodo di incuria e di vicende belliche. Fu pertanto necessario ridare all'ambiente un aspetto decoroso ed intraprendere i più urgenti lavori di riparazione. Si sono utilizzati in questa opera i fondi U.N.R.R.A. di tale modesta entità che sono stati appena sufficienti a coprire le spese più immediate di rinfrescatura.

Tutte le altre opere indispensabili per una più moderna attrezzatura sono ancora da compiersi. Fra queste riteniamo essere di primaria importanza l'impianto per il riscaldamento dei locali, ossìa l'installazione del termosifone, essendo evidentemente inconcepibile al giorno d'oggi provvedere al riscaldamento dell'Istituto con stufe.

Lo stesso dicasi per gli impianti igienici che andrebbero completamente rifatti.

Appare poi necessario riesaminare tutta la situazione derivante dai diritti spettanti all'Istituto sugli immobili contemplati nell'art. 3 del decreto di fondazione del 22 maggio 1924. Presentemente, infatti, l'Istituto non dispone di quanto ivi precisato. È dunque indispensabile

procedere ad un accertamento della situazione e conoscere dettagliatamente quali siano i mutamenti avvenuti nel tempo e quale sia la posizione giuridica dei beni mancanti.

Vi sono in proposito notizie tramandate a titolo di ricordo, v'è qualcosa anche negli archivi dell'Istituto, ma è evidente che tutta la questione va riesaminata a fondo e se persistono degli originari diritti è necessario che l'Istituto sia reintegrato nelle sue spettanze che tanto sono necessarie per il suo normale funzionamento.

Risulta che negli anni antecedenti sono stati ceduti in temporaneo usufrutto diversi locali e taluni oggetti di platino all'Ufficio di Igiene e Profilassi. È assolutamente indispensabile che detti locali ritornino all'Istituto che soffre di penuria di spazio. V'è urgenza, fra l'altro, di installare la nuova biblioteca che non trova ancora possibilità di sistemazione.

Ci si è interessati che questi locali temporaneamente ceduti fossero restituiti, ma finora senza alcun risultato.

Riferendoci all'art. 3 del citato decreto di ripristinazione dell'Istituto venivano assegnati all'Istituto stesso «in comune con la Cattedra ambulante di agricoltura, i locali e *terreni* già destinati alla Scuola agraria provinciale di Gorizia».

Fra questi v'è pure il predio agricolo situato nelle immediate adiacenze dell'edificio. Il tempo ha messo in dimenticanza il diritto di questo possesso. Siccome l'Istituto ha evidente bisogno di un'area di sperimentazione, deve vedersi reintegrato in questa sua proprietà e dovrà pertanto studiare questo problema e comunque risolverlo. Sarà vivamente desiderabile che le trattative seguano una via amichevole e di comprensione.

*

Da quanto prospettato circa gli immobili dell'Istituto si conclude che accanto al molto già fatto, molto ancora resta da fare per dare all'Istituto quel minimo di conforto e di decoro confacente con il progresso dei nostri giorni e del viver civile.

4. Attrezzatura scientifica dell'Istituto

Sebbene vecchia, l'attrezzatura scientifica dell'Istituto è cospicua. Certo non può reggere al paragone con quelle degli altri Istituti sperimentali italiani, ma per i lavori correnti più comuni può essere giudicata sufficiente. È tuttavia indispensabile che essa venga gradualmente rimodernizzata, sostituita e accresciuta.

Anche in questo campo molto si è fatto in questo triennio; molta ruggine è stata tolta, molto grasso ha lubrificato ingranaggi irrigiditi dal lungo periodo di stasi; molta vetreria più indispensabile è stata acquistata e molti nuovi reagenti hanno sostituito quelli vecchi ormai deteriorati dal tempo.

Oggi l'Istituto è in grado di funzionare anche sotto questo riguardo, sebbene sia indispensabile stanziare cospicue somme nel bilancio per non interrompere l'iniziata opera di rimodernamento.

4. Attività scientifica

Le principali direttive sulle quali essa si orienta sono le seguenti:

Compiti generali affidati all'Istituto.

Sperimentazione agraria.

Ricerche scientifiche particolari.

Pubblicazioni.

a) Compiti generali affidati all'Istituto.

Rientra in questi il servizio di vigilanza per la repressione delle frodi sulle sostanze di uso agrario e sui prodotti agrari.

L'Istituto lo ha svolto nel modo migliore compatibile col personale a disposizione.

Si è fatto il possibile che i prelevamenti mantenessero una certa regolarità, in modo che la vigilanza risultasse costante nel tempo e rivolta alle merci di stagionale maggiore importanza (sementi e concimi all'epoca delle semine, vini nei periodi di più facile alterazione, ecc.) come pure su particolari obiettivi segnalati dal Ministero.

La morte del prelevatore sig. PALMERI determinò un periodo di rallentamento nella vigilanza, ma essa è stata poi ripresa coll'assunzione del nuovo prelevatore rag. DELNERI.

Nel triennio si sono prelevati i seguenti campioni:

	Vini	Aceti	Oli	Anticrittogamici	Concimi	Sementi	Mangimi
1948-49	31	26	4	8	7	10	4
1949-50	30	13	12	2	4	6	—
1950-51	63	14	28	10	4	8	—
Totale	124	53	44	20	15	24	4

Si aggiungono ad essi numerosissimi altri sopraluoghi senza prelievo di campioni in quanto che la merce dava sufficiente garanzia, all'assaggio, di essere conforme alle richieste volute dalle vigenti leggi.

Va poi ricordata l'attività svolta dalla Delegazione dell'Istituto a Trieste per i vini italiani colà in transito per l'estero.

Nel 1949 si rilasciarono 6 certificati di analisi e di origine per vini destinati in Cecoslovacchia; nel 1950 altri 14 per la stessa destinazione; nessuno invece nel 1951.

b) Sperimentazione agraria.

Per la completa mancanza di personale tecnico essa non ha potuto venir svolta con regolarità ed efficacia. Si sono fatte tuttavia prove preliminari di sperimentazione con semi di frumento trattati elettricamente affidandone una limitata quantità alle aziende del presidente avv. HUGUES e del dott. G. COSOLO da coltivarsi a confronto con altre varietà prive di detto trattamento.

Si vedrà in seguito se sarà possibile imbastire più organici piani di ricerca in base al personale a disposizione ed ai mezzi per poterla condurre a termine.

c) Ricerche scientifiche particolari.

Con il conferimento da parte del Ministero dell'Agricoltura di una borsa di studio alla Dott. MULINARI si apriva la speranza di poter iniziare finalmente anche quest'ordine di ricerche. La borsa tuttavia dopo soli cinque mesi di conferimento non veniva più rinnovata per le ragioni già esposte rendendo nuovamente precaria la situazione e impossibile l'impostazione di speciali ricerche.

Coll'assegnazione dei due borsisti si spera però di poter iniziare un più vasto piano di ricerca sui terreni della Bassa pianura goriziana che sono ancora tanto bisognosi di studio.

d) Pubblicazioni.

Nell'assumere l'incarico della direzione dell'Istituto una cosa mi era parsa di primaria importanza: quella di conoscere il passato dell'Istituto e le cause del suo decadimento dopo il lungo periodo di gloriosa e feconda attività. Questa indagine era parsa indispensabile per poter darsi ragione del presente e per poter prospettare le eventualità future. Il lavoro, invero molto faticoso, di ricerca e di documentazione veniva portato a termine già nel 1949 e poi pubblicato

sotto il titolo: «*L'Istituto chimico-agrario sperimentale di Gorizia. - 80 anni di sperimentazione agraria*».

Si fondavano con esso i «Nuovi Annali» dell'Istituto che dovranno raccogliere i risultati delle ricerche che qui verranno impostate ed eseguite.

Perdurando l'assenza del personale tecnico lo scrivente si è visto costretto a proseguire da solo nella pubblicazione di questi volumi. Ha creduto tuttavia meritevole inserirvi un lavoro della dott. MULINARI sulla vitamina A che aveva costituito l'argomento della sua tesi di laurea discussa a Padova col chiarissimo prof. PITTONI.

Si ritiene che i due volumi dei «Nuovi Annali» pubblicati nel triennio nonostante la prospettata situazione di carenza di personale e di mezzi finanziari, possono chiaramente dimostrare lo sforzo sostenuto dall'Istituto anche in questo importante campo della sua attività.

*

Sia ancora qui ricordato come il 10 dicembre 1950 il presidente avv. HUGUES partiva per Roma per conferire col Presidente della Repubblica S.E. EINAUDI, col Presidente del Consiglio dei Ministri S.E. DE GASPERI, col Ministro dell'Agricoltura e Foreste On. SEGNI ed il Sottosegretario di detto Ministero, On. CANEVARI, onde ottenere il loro alto appoggio circa il consolidamento dell'Istituto.

Il giorno 13 ebbe luogo l'udienza presso S.E. EINAUDI e il 15 presso S.E. DE GASPERI. Entrambi si dimostrarono molto bene informati sulla situazione agricola del Goriziano, gradirono l'omaggio del 1° Volume dei «NUOVI ANNALI» per il quale ebbero parole di elogio e promisero di fare quanto loro possibile per l'incremento dell'Istituto stesso.

Con pari cordialità si espressero pure l'On. CANEVARI ed il Direttore generale Prof. CARRANTE, mentre S.E. SEGNI faceva esprimere il suo dispiacere di non poter concedere il colloquio in quei giorni a causa del cumulo di lavoro su lui incombente aggravato dall'*interim* del Ministero della Giustizia allora affidatogli.

5. Necessità dell'aggiornamento dello statuto di fondazione e dei regolamenti interni

A un trentennio di distanza dalla promulgazione del suo Satuto molte cose sono cambiate anche fra quelle di sostanziale importanza.

Lo statuto, fra l'altro, contempla una situazione politico-amministrativa ben diversa dall'attuale. Esisteva infatti allora la Provincia del

Friuli che in breve volger di anni fu nuovamente suddivisa nelle due vecchie Provincie di Gorizia e di Udine.

Evidentemente anche lo Statuto deve tener conto di questo successivo stato di cose e modificare in tal senso i punti sorpassati dagli eventi.

Le nuove disposizioni che regolano l'assunzione del personale di ruolo, sono a lor volta radicalmente mutate dopo la legge del 1941, ed anche di ciò deve tenersi conto.

Anche la situazione valutaria ha subìto una profonda variazione con la svalutazione di circa 60 volte della lira avvenuta a causa degli eventi bellici.

Tutto il regolamento interno va di conseguenza riveduto ed aggiornato per avere una base giuridica dei rapporti fra l'Istituto e gli altri Enti; fra esso e il personale dipendente e per tanti altri rapporti. I vecchi regolamenti che *de jure* sono ancora vigenti *de facto* non valgono più sotto molti rispetti.

6. I compiti dell'Istituto nel suo più immediato avvenire

La situazione attuale non consente alcun preciso pronostico su quello che potrà essere il domani dell'Istituto. Molto dipenderà dalla situazione politica futura, dalla restituzione di Trieste all'Italia e dalla volontà degli uomini.

Riteniamo tuttavia un dovere esporre il nostro *personale* punto di vista su questa delicata questione nel momento che attualmente stiamo attraversando, dato che molti del pubblico non conoscono o non valutano a sufficienza la situazione attuale di fatto.

Sia però chiaro che non si vuole con ciò pregiudicare in alcun modo i destini dell'Istituto, ma solamente aprire un dibattito che sarà molto utile per chiarire una situazione molto complessa che deve trovare la migliore soluzione possibile.

Molti vecchi Goriziani che ricordano il passato dell'Istituto vorrebbero che questo ritornasse a splendere come allora e soprattutto nella sua stessa forma di allora.

È doveroso ricordare loro che lentamente nel tempo situazioni, cose, direttive, compiti mutano e sarebbe stolto perseverare sulla vecchia strada solo per voler restare ancorati al ricordo del passato. Nel perenne cammino della vita anche gli Istituti esauriscono i loro compiti e per non perire debbono rinnovarsi e trovare in una nuova missione la ra-

gione della loro vita. Non si dimentichi del resto che questo stesso Istituto di Gorizia nel suo quasi secolare cammino non sarebbe sopravvissuto se non si fosse adattato alle necessità dei nuovi tempi e non avesse modificato indagini e programmi di attività.

Vediamo così come nel 1880, esaurito gran parte dell'originario programma bacologico, esso rivolge i suoi studi nel campo della viticoltura e dell'enologia; dopo un ulteriore decennio affronta quelli più specifici della concimazione e della sperimentazione agraria in pieno campo e diffonde con cicli di lezioni e pubblicazioni il verbo dell'agricoltura che si risvegliava. Cambia anche di nome modificando l'originario di «ISTITUTO BACOLOGICO SPERIMENTALE» del 1869 in «ISTITUTO SPERIMENTALE DI BACHICOLTURA ED ENOLOGIA» (1881) e poi nuovamente nel 1891 in quello di «ISTITUTO CHIMICO-AGRARIO SPERIMENTALE».

Ma ormai gravi e irreparabili avvenimenti si delineavano nell'evoluzione della storia. Il crollo dell'impero austro-ungarico e con esso quello dell'antica sfera d'influenza dell'Istituto divenivano ormai fatti irreparabili.

Nella grande famiglia italiana l'Istituto trovava altre istituzioni consorelle già in piena e fiorente attività e doveva dividere con esse la sua sfera di azione.

Non si deve infatti dimenticare la seguente realtà di fatto:

1. *Bachicoltura.* Esiste nel Veneto la Stazione Bacologica Sperimentale di Padova (Brusegana) che ci piace ricordare esser stata fondata da quello stesso Dott. VERSON che insegnò all'Istituto di Gorizia dal 1869. Questo Istituto specializzato segue tutti i progressi della bachicoltura ed ad esso si può far capo qualora si presentassero novità o problemi particolari da risolvere.

2. *Viticoltura.* Esiste a Conegliano la Stazione che si occupa di tutti i problemi riguardanti la Viticoltura veneta.

3. *Fitopatologia.* Esiste a Verona l'Osservatorio Fitopatologico per il Veneto, con una Sezione distaccata a Gorizia. Ad essi possono venir segnalati e deferiti i problemi particolari che si presentassero in questo campo.

4. *Servizi di vigilanza contro le frodi dei prodotti alimentari e di uso agrario.* L'Istituto di Igiene e Profilassi di Gorizia provvede in parte alla vigilanza sulle frodi commerciali e al servizio pubblico di analisi.

5. *Sperimentazione ed istruzione agraria.* È nota l'attività e la competenza dell'Ispettorato Agrario Provinciale in questo campo.

6. Accanto a queste Istituzioni più vicine e che più direttamente vigilano su particolari problemi o aspetti agricoli vanno poi annoverate le altre Stazioni agrarie sperimentali a carattere più vasto o nazionale: così la *Stazione di Maiscoltura* di Bergamo; quella di *Risicoltura* di Vercelli; quella di *Praticoltura* di Lodi; quella di *Bieticoltura* di Rovigo, quella di *Caseificio* di Lodi; quella di *Floricoltura* di S. Remo; ecc.

Ci si rende così facilmente conto come la funzione dell'Istituto di Gorizia sullo stesso binario del passato, ossia di Istituto a carattere generale che affrontava in pieno i vari problemi (Bachicoltura, Enologia, Fitopatologia, Istruzione agraria ecc.), non è più concepibile.

Ai nostri giorni una sola cosa è possibile: l'Istituto, pur mantenendo la propria personalità, dovrebbe servire da organo di collegamento con i singoli Istituti specializzati; dovrebbe seguire i loro progressi e applicarli nel proprio territorio; dovrebbe rilevare e indi segnalare a detti Istituti i problemi particolari che possono interessare il Goriziano e chiedere la loro collaborazione nel risolverli.

Fra i compiti particolari dell'Istituto vanno annoverati quelli derivanti dalla vigilanza sulla repressione delle frodi sulle sostanze agrarie e i prodotti agrari, spettantigli per legge.

L'Istituto funzionerà soprattutto quale organo superiore di coltura al quale potranno far capo gli studiosi della regione. Manterrà in efficienza una moderna biblioteca scientifica con i più importanti periodici, affiancandosi, ma non concorrendo in tale funzione, con la Biblioteca Governativa della Città.

Pubblicazioni scientifiche.

È cosa assolutamente indispensabile che l'Istituto, come tutte le altre istituzioni scientifiche abbia il suo organo di comunicazione che faccia conoscere i risultati delle indagini eseguite e le altre eventuali informazioni che si rendessero necessarie.

Evidentemente il carattere e l'ordinamento interno di tale periodico deve assumere una fisionomia propria nel senso di uniformarsi alle esigenze generali e alle particolari condizioni dell'ambiente in quanto che il Bollettino deve servire al mondo degli studiosi, ma deve anche servire all'ambiente locale dove l'Istituto svolge la sua attività.

Ritengo pertanto necessario che la trattazione degli argomenti pubblicati si orienti su quattro direttive:

1. Studi di interesse generale.
2. Studi di interesse locale.

3. Notiziario per l'agricoltore locale.
4. Cronache dell'Istituto.

Rientreranno nel primo punto studi che interessano la scienza pura, senza limiti di soggetto e di spazio.

Rientreranno nel secondo punto gli studi che riguardano problemi locali o comunque il territorio sottoposto alla giurisdizione dell'Istituto.

Rientreranno nel terzo punto tutte le novità scientifiche di speciale importanza che hanno particolare attinenza con l'agricoltura della zona affidata alla vigilanza dell'Istituto.

Rientreranno nel quarto punto quelle notizie locali che possono avere particolare interesse ad essere ricordate e tramandate.

In questo modo l'Istituto servirà gli interessi generali nazionali e quelli più specifici locali.

*

Partendo dal preconcetto che un Istituto senza il proprio Bollettino è come un uomo senza voce, e che purtroppo la voce dell'Istituto era rimasta da lunghissimi anni spenta, si è pensato di fondare tosto i «Nuovi Annali» dell'Istituto Chimico-agrario Sperimentale di Gorizia.

Il primo volume comparso nel 1950 è stato interamente dedicato alla storia dell'Istituto.

Nel secondo volume, (1951) e nel presente terzo volume, gli argomenti sono più vari.

È nostra intenzione di fare ogni sforzo possibile per incrementare vieppiù la pubblicazione di questi volumi, ma è assolutamente necessario che vengano trovati i fondi necessari per la stampa che purtroppo oggi è molto costosa.

*

Concludendo si è ritenuto utile che il pubblico, e specialmente quello goriziano, sia posto a conoscenza della reale situazione dell'Istituto perchè non si culli in facili illusioni; ma possa affrontare con la fermezza che deriva dalla cognizione della causa i problemi del futuro.

La situazione e i compiti dell'Istituto possono venir così riassunti:

1. La perdita della sfera d'influenza assegnata all'Istituto dopo la prima guerra mondiale è una dura realtà; ma pur sempre una realtà insopprimibile. Di tutta la Venezia Giulia sono rimasti solo i pochi chilometri quadrati costituenti l'attuale Provincia di Gorizia.

2. Nonostante ciò l'Istituto può trovare sufficiente ragione di vita nei seguenti compiti:

a) Mantenere uno stretto collegamento con le altre Stazioni sperimentali italiane, ed in modo particolare con quelle del Veneto, per applicare nel Goriziano i loro trovati o seguire sul proprio territorio esperimenti colturali di vasta applicazione (varietà speciali di frumento, granoturco, vitigni, erbai; ecc.) così pure per segnalare loro i particolari problemi o interessi del Goriziano onde risolverli di comune accordo.

b) Affrontare e risolvere i problemi locali possibilmente in buona armonia con le altre Istituzioni provinciali, in modo da collaborare con esse nell'interesse superiore della prosperità agricola regionale.

c) Eseguire nel Goriziano i compiti speciali affidati dal Ministero quali per es. il servizio di vigilanza per la repressione delle frodi sulle sostanze di uso agrario ed alimentari.

d) Rappresentare a Gorizia un centro superiore di coltura per gli studiosi di cose agricole tenendo aggiornata una biblioteca con le principali novità librarie attinenti a questa branca.